

## I numeri

- I dipendenti della Copaim sono 120 nello stabilimento di Albinia.
- Il fatturato supera i 37 milioni di euro. Solo ad Orbetello si sfiorano i 21 milioni di euro all'anno.
- L'investimento per la ricerca è stato pari a un milione e trecentomila euro.
- La ricerca è stata condotta con la collaborazione del Cnr e i prodotti probiotici realizzati sono due: le olive verdi di Cerignola e i carciofi.



## I progetti

- Altra linea che è stata sviluppata è quella dei sughi freschi, realizzati ad Albinia.
- Il batterio utilizzato è il Bifidus, lo stesso che viene aggiunto ai latticini. Presto verranno trattati altri alimenti con questo sistema, brevettato da Copaim.
- I prodotti così concepiti hanno effetti benefici soprattutto sull'apparato gastrointestinale e sono utilizzabili anche da chi ha un'intolleranza ai latticini.

L'azienda a luglio debutta con una nuova linea di prodotti realizzati nello stabilimento di Albinia

## Nei carciofi il batterio che fa bene

*Alla Copaim un investimento da 1 milione e 300mila euro per la ricerca*

**ALBINIA.** Fino ad oggi, il Bifidus veniva messo soltanto nei prodotti caseari. Negli yogurt, come insegna Alessia Marcuzzi sul piccolo schermo. Alla Copaim però, i ricercatori hanno voluto pensare anche a chi i latticini non può mangiarli. E così, i carciofi e le olive verdi di Cerignola sono diventati probiotici.

Un investimento da un milione e trecentomila euro in sviluppo e ricerca. Allo stabilimento di Albinia, dove lavorano 120 persone, è nata la nuova linea a marchio "Vivium": alimenti che sono buoni e che fanno anche bene. «Abbiamo lavorato insieme al Cnr per realizzare questa nuova linea - spiega Daniele Lombardelli, presidente di Copaim - e il prodotto che è stato realizzato, oltre ad essere buono ha anche effetti benefici soprattutto sull'apparato gastrointestinale». Ad Albinia vengono lavorati i carciofi e le olive prodotte da un'altra azienda che fa parte del gruppo Copaim,

La Chiavicella, che si trova appunto in Puglia. I prodotti poi vengono trattati ad Albinia, dove è stata condotta la ricerca finanziata dal ministero dell'Istruzione e della ricerca.

Le due "ricette" che sono state studiate alla Copaim di Albinia e che poi sono state utilizzate per realizzare i due nuovi prodotti della linea Vivium, sono due brevetti registrati. E a luglio, le nuove confezioni di carciofi e di olive arriveranno sugli scaffali dei supermercati e dei negozi italiani e esteri. La ricerca, alla Copaim, è durata quattro anni. «Dopo i primi

due prodotti trattati - aggiunge Lombardelli - metteremo in produzione anche altri alimenti con questo stesso principio. Ci sono persone intolleranti ai latticini che hanno il diritto, anche loro, di mangiare probiotico». Il Bifidus, quindi, finisce nel piatto e non soltanto nel vasetto di yogurt. Il ministero, in questo progetto, ci ha creduto finanziandolo con un milione e trecentomila euro. Ma anche il gruppo Copaim non è rimasto con le mani in mano. Dall'anno scorso, da quando l'impianto di Albinia è stato ampliato, la produzione è aumentata di pari passo allo sviluppo tecnologico. E dopo un anno di ricerche, dallo stabilimento di Albinia è uscita un'altra linea di prodotti da gustare in tavola: i sughi freschi delle "Ricette d'autore". Quattro le varianti: tre a base di pesce e il pesto alla genovese, oltre a tre



LA RICERCA. È stata condotta nello stabilimento Copaim di Albinia

insalate di cereali. «La nostra idea è quella di utilizzare sempre di più i prodotti del territorio - dice il presidente di Copaim - come succede per esempio nel nostro stabilimento di Montecatini dove la pasta viene fatta a partire dai cereali coltivati in Maremma». Un circuito economico, quello della Copaim, che garantisce lo stipendio a 120 persone solo ad Albinia. Dove il fatturato, rappresenta da solo più della metà dell'intero gruppo. Per dare due numeri, soltanto l'anno scorso l'azienda ha fatturato 37 milioni di euro, 21 dei quali soltanto ad Albinia. E la crescita economica del gruppo ha registrato un più 40% negli ultimi tre anni, con un fatturato internazionale che si aggira sul 10% del totale.

Francesca Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanistica, l'attacco della Biagi

## «Nessuno sviluppo nella piccola Atene»

**CAPALBIO.** Polemica nella piccola Atene sull'adozione del regolamento urbanistico. «Un regolamento - dice Lucia Biagi, capogruppo di Per Capalbio - che recepisce il piano strutturale, quello stesso che i membri di maggioranza sottoscrissero la petizione per annullarlo». Dopo due anni, secondo l'opposizione, si assiste all'attuazione dello stesso piano strutturale e mancano anche gli strumenti di sviluppo che erano stati previsti. «Dove è il nuovo accesso al mare? E l'agrigolf? - si chiede Lucia Biagi - Riteniamo che l'apertura di un nuovo accesso al mare e l'impianto di agrigolf ben avrebbero potuto costituire occasione di rilancio e di sostegno al turismo, contribuendo a riempire le strutture ricettive, a portare gente, a destagionalizzare».



Lucia Biagi

Nel lontano 1965 la lista unitaria di sinistra invitava gli elettori capalbiesi a battersi per avere accessi al mare. «Dopo oltre 40 anni il piano strutturale finalmente vince quella battaglia - dice ancora il capogruppo dell'opposizione - Perché il regolamento urbanistico non prevede il nuovo accesso, ma consente altri interventi non certo "indolori" sulla fascia costiera? Mi riferisco alle previsioni di villaggio turistico, alle trasmissioni di volumetrie da Chiarone a Torba, all'individuazione di uno stabilimento balneare e quindi con spiaggia a pagamento nella spiaggia libera storica dei capalbiesi. Una scelta incongruente».

**PORTO ERCOLE.** Ennesimo passo in avanti per la messa in sicurezza del versante franoso in località Le Scorpacciate a Porto Ercole. Il bando di gara emesso dal Comune di Monte Argentario ha avuto come esito l'aggiudicazione dei lavori in via provvisoria alla Beta costruzioni di Teramo che ha offerto un ribasso del 29,31% sull'importo a base d'asta di 704mila 598 euro.

Adesso si attende l'affidamento definitivo che dovrebbe avvenire tra circa un mese, mentre tra circa 6 mesi dovrebbe iniziare l'opera di consolidamento. Si avvia così a conclusione l'iter iniziato nel 2008 quando il Comune di Monte Argentario ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, direzione generale della difesa del suolo, una richiesta di fi-

## Niente più frane alle Scorpacciate

*Affidato l'appalto per il consolidamento dell'area, lavori al via*



I LAVORI. Cominciano a breve nella zona della Scorpacciate

nanzamento nell'ambito del programma di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico.

E lo stesso Ministero, nella persona del ministro Stefania Prestigiacomo, ha comunicato lo scorso anno al sin-

daco Arturo Cerulli lo stanziamento di un milione di euro per la messa in sicurezza delle Scorpacciate con il quale si potranno portare avanti i complessi lavori di protezione del versante che consistono, tra l'altro, nella rimozione di vegetazione e cespugli con conseguente pulizia della parete e nell'abbattimento delle rocce in equilibrio precario mediante personale specializzato.

Così preparata, la parete rocciosa resa fatiscente da radici, infiltrazioni ed altro, verrà messa in sicurezza grazie alla posa di fibre vegetali biodegradabili e di una rete di acciaio.

È previsto anche il rifaci-

mento dell'asfalto, la sistemazione di un tubo drenante fino ad una profondità di un metro e mezzo oltre che di altri accorgimenti per migliorare il deflusso delle acque. «Finalmente - è il commento dell'assessore all'urbanistica del Comune di Monte Argentario, Enzo Turbanti - stanno per partire i lavori finanziati dal Ministero dell'Ambiente. Inizia così un recupero generale del nostro territorio destinato ad andare avanti. Abbiamo infatti già predisposto un altro progetto per zone ad alto rischio ed adesso speriamo in un ulteriore finanziamento. Per ora sarà sistemata la zona delle Scorpacciate, presto ce ne saranno altre».

La nuova società è estranea all'inchiesta

## «Il Mamalo non c'entra»

**ORBETELLO.** Mamalo estraneo alle indagini della Procura. La nuova gestione del locale nel centro di Orbetello non è coinvolta nell'inchiesta della procura sulle autorizzazioni rilasciate dal Comune. «Abbiamo rilevato il locale lo scorso giugno - spiega Marco Giudici - e abbiamo tutti i permessi in regola». I rumori, al Mamalo, sono storia ormai lontana e passata. «La nostra clientela è cambiata anche grazie alla collaborazione con le forze dell'ordine - spiega - perché ci teniamo a mantenere un ambiente che rivitalizzi il centro senza creare problemi a nessuno». Chi abita vicino al Mamalo, non ha mai avuto da ridire. «Anzi - aggiunge - sono contenti che abbiamo rivitalizzato questa zona».

In corso da qualche giorno la mostra dell'artista romano

## Cionfrini nelle sue opere ferma... l'acqua



CIONFRINI con una sua opera

**ARGENTARIO.** È in corso da qualche giorno la splendida mostra di Ugo Maria Cionfrini "Zampilli di vita" presso la galleria "Le Opere", in via di Monte Giordano 27 a Roma. La mostra, presentata da Michaela Menestrina, sarà aperta anche nella giornata di oggi.

Opere, quelle di Cionfrini, da non perdere, nelle quali l'acqua «diventa arte solida, ricchezza visiva. Le nuvole, oppure i sassi ci hanno mostrato talvolta forme celate da esplorare, ma l'acqua è un mistero svelato di stupore da un occhio così attento e unico, che ci viene porto nella sua originalità attraverso uno zampillo che pare fermare il tempo nel suo scorrere eterno».